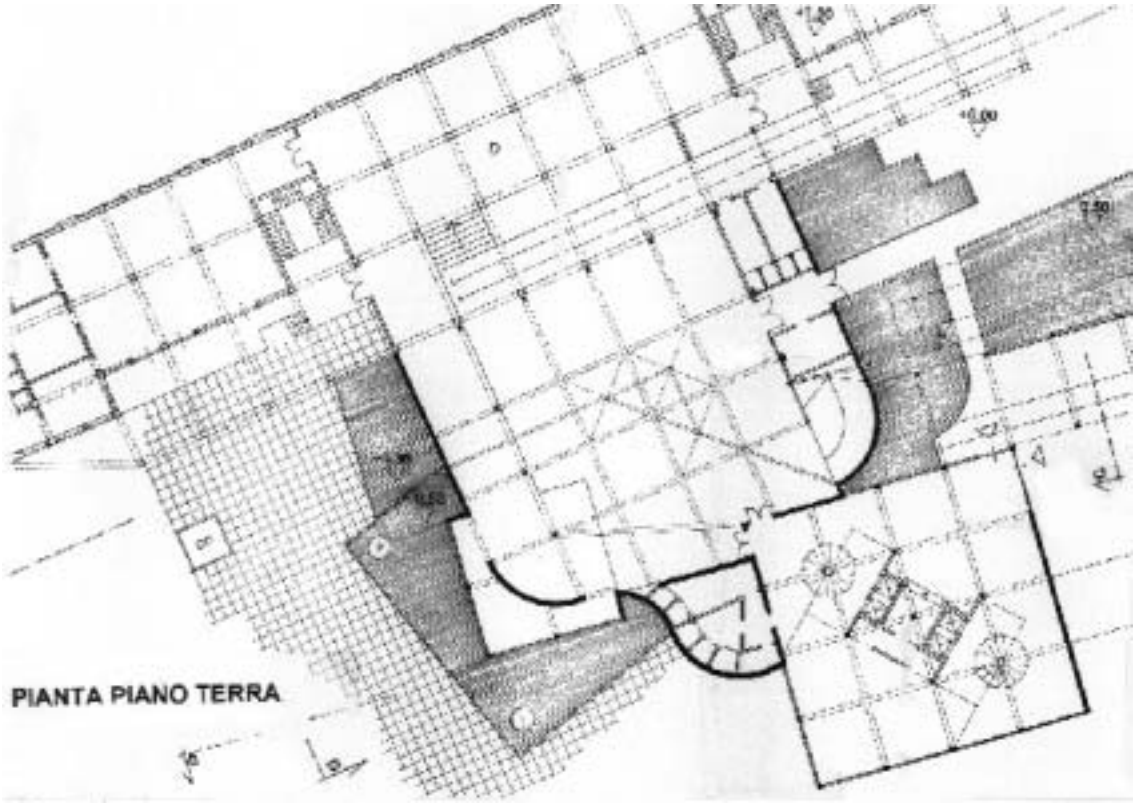
POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Esposizione dell'auto italiana da competizione. Esempi di "performances" collegati ad altre espressioni artistiche

di Sandra Ferroni
Relatore : Oreste Lori Gentile

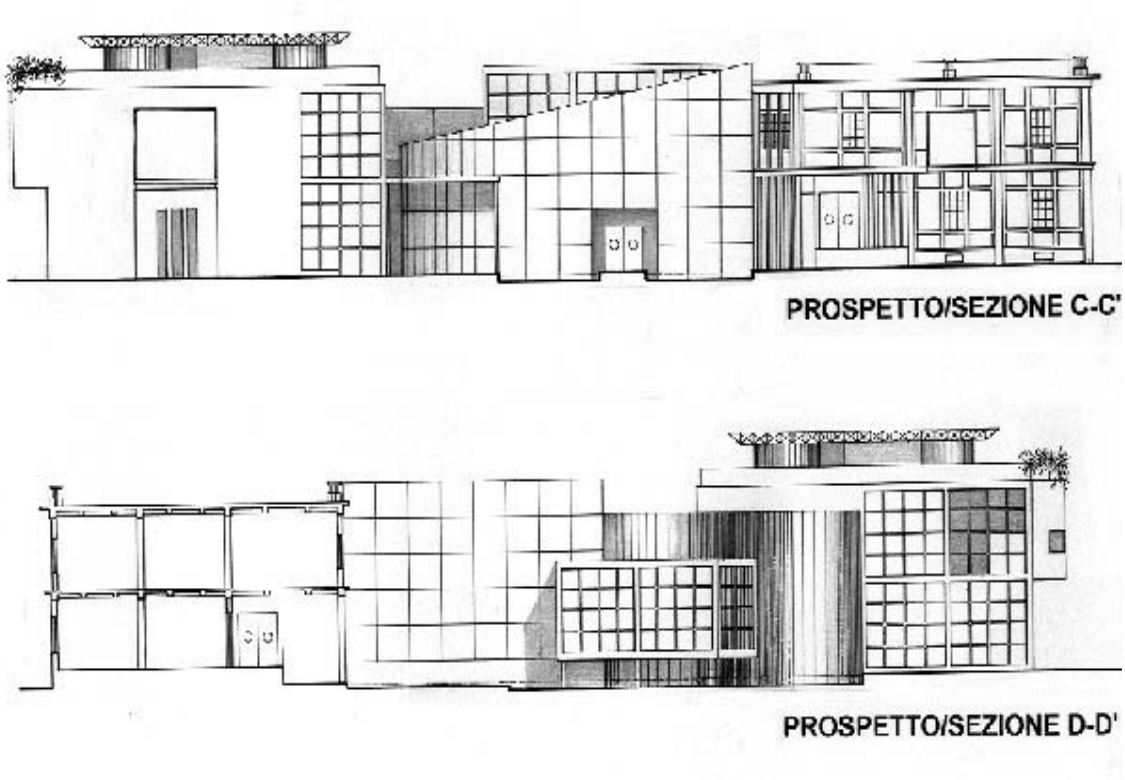
Questa tesi affronta il tema della progettazione architettonica di spazi atti ad esporre auto italiane da competizione in un edificio industriale di valore storico-architettonico, i Docks Torino Dora. Appare inconsueto affrontare il tema della progettazione architettonica di un'esposizione di automobili iniziando con un capitolo dedicato all'integrazione dei linguaggi tra arti diverse, ma questa scelta trova giustificazione nell'obiettivo stesso della tesi: dimostrare che, prendendo in considerazione gli apporti e gli stimoli che nascono dall'integrazione fra le diverse arti, il processo creativo e progettuale si arricchisce di valenze e significati nuovi e sorprendenti. Apporti concreti vengono tratti da questa ricerca durante la fase progettuale per riscoprire valori e sensibilità proprie dell'architettura.
La prima parte, dedicata all'integrazione fra le discipline artistiche (architettura e pittura, scultura, musica, danza), analizza i rapporti di comunanza e fratellanza fra metodi e strumenti di varie arti confrontando le poetiche dei loro diversi linguaggi. Si è, così, riscoperto il nuovo ed importante ruolo centrale dell'architettura rispetto alle altre arti; essendo sintesi di valori e sensibilità proprie a molte altre discipline artistiche riesce ad essere un tutt'uno con l'opera che contiene od espone, instaurando un dialogo sempre mutevole tra edificio e opera, tra edificio e contesto.
La seconda parte riguarda l'analisi storica dei Docks Torino Dora. Questa comprende: cenni sui processi di trasformazione del territorio foraneo oltre cinta daziaria prima della costruzione dei Docks; i provvedimenti amministrativi che si attuarono in relazione all'ampliamento della cinta del 1912 e la riforma della tariffa daziaria; la necessità di istituire depositi e magazzini privati per il conseguente aumento del traffico commerciale lungo le principali arterie di comunicazione per provvedere alla custodia ed alla conservazione delle merci; il sorgere ed il moltiplicarsi delle industrie metallurgiche e di opifici intorno ai Docks. L'analisi, poi, procede con la descrizione del progetto redatto dall'ing. Fantini nel 1912 e i successivi ampliamenti attuati dalla Società Docks Torino Dora vista la completa occupazione dei locali da parte di varie attività. I Docks Torino Dora sono una delle prime strutture realizzate con il nuovo metodo costruttivo brevettato dall'ing. Hennebique per la realizzazione di travi e solai fra la fine dell'Ottocento ed il primo decennio del Novecento: viene analizzato questo metodo attraverso i problemi che i progettisti e i costruttori si prefiggevano di risolvere nell'ambito dell'edilizia industriale con il nuovo tipo di strutture e, vengono elencate molte delle numerose caratteristiche costruttive derivanti dall'applicazione del sistema Hennebique riscontrate nei Docks Dora, come la maglia ripetitiva in cemento armato che si aggrega costituendo delle maniche di edifici, dotati di banchina coperta per il tratto dei binari, paralleli alla ferrovia e collegati da un ampio cortile di ingresso coperto.

I Docks sono protetti dal vincolo di edificio storico di un certo valore documentario e ambientale, tutelati dalla demolizione o da interventi inappropriati, e presi in considerazione dal progetto del nuovo Piano Regolatore.
La terza parte si occupa di studiare "l'oggetto" da esporre: le auto italiane da competizione. Per iniziare, viene compiuto uno studio sulle diverse tipologie di corse automobilistiche prendendo in considerazione le più famose gare svoltesi in Italia e nel mondo. Attraverso una ricerca sui principali testi di automobilismo sportivo, vengono indicate, per ogni competizione, la marca ed il modello della vettura vincente, gli anni, i circuiti, i piloti. Sono poi, elencate cronologicamente dal 1896 al 1982, alcune delle vetture da corsa prodotte dalle marche italiane più famose sin dalla nascita dell'automobilismo sportivo. Si è giunti a selezionare il numero delle autovetture da esporre o eventualmente solo documentare scegliendo quelle più competitive, quelle che avevano raggiunto i migliori risultati nelle classifiche generali.



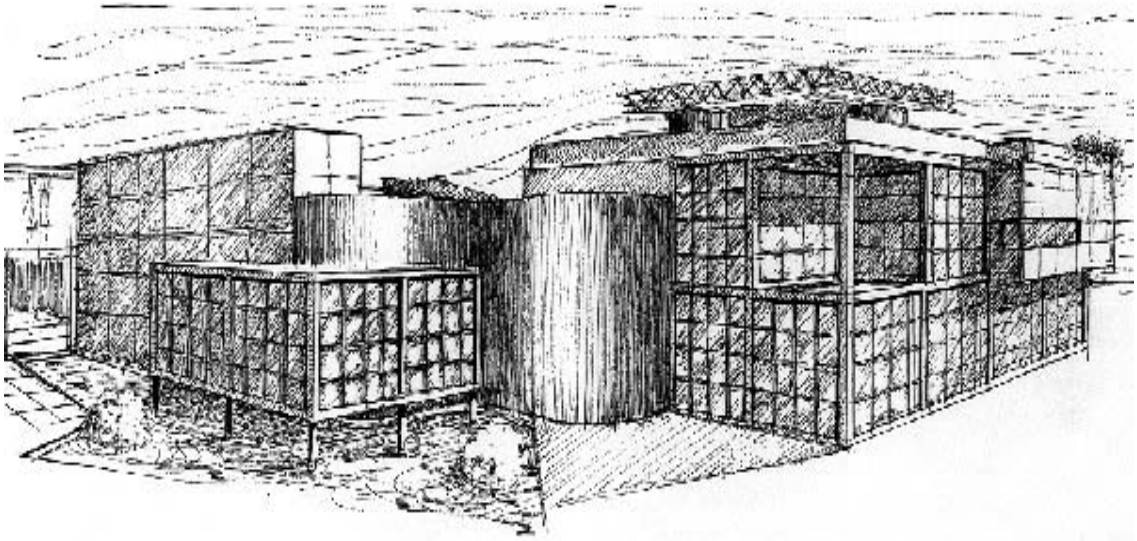
La quarta parte è dedicata alla descrizione dell'intervento progettuale: l'organizzazione dei percorsi principali e secondari, delle funzioni e dei servizi al pubblico e al museo. Mantenendo in parte il disegno generale del parco e delle principali vie d'accesso, previste dal progetto definitivo del nuovo Piano Regolatore, viene data nuova sistemazione all'area intorno ai Docks che, acquistano una posizione favorevole rispetto alle grandi vie di scorrimento e vengono a ritrovarsi nel mezzo di questo grande parco, segnato da viali pedonali e piccoli laghetti. Numerosi e vani sono stati i tentativi di trovare un giusto percorso espositivo utilizzando solo la struttura esistente.

Si è, quindi, ideata una struttura nuova di collegamento fra l'ultima manica e la terza, rendendo così possibile un percorso espositivo continuo. Questo nuovo intervento, non rappresenta solo un collegamento, ma è anche il luogo dove si concentrano le attività legate all'ingresso (scale, ascensori, biglietteria). Si rendeva anche necessario prevedere passerelle di collegamento tra le maniche esistenti.



Prospetti del complesso espositivo

Il percorso espositivo, situato esclusivamente al primo piano, viene organizzato tramite un percorso tematico (non necessariamente cronologico) delle auto, che evidenzia non solo i grandi temi dell'automobilismo sportivo, ma anche particolari sulla vita di piloti, su alcune competizioni famose, su certe marche e casate automobilistiche con l'intento di aumentare la curiosità dello spettatore. I servizi, che servono al museo e all'esposizione, fonti di eventuale disturbo per le sale, sono previsti al piano terra: depositi, laboratori, uffici, camerini, biblioteca, piccole strutture commerciali e di ristoro. Tra le numerose attività, culturali e ludiche, offerte al pubblico dall'esposizione, c'è anche lo spettacolo, la "performance", l'evento particolare, che può svolgersi in uno spazio appositamente studiato per essere flessibile, trasformabile facilmente a seconda del tipo di rappresentazione.



VISTA PROSPETTICA DAL PARCO

Un'automobile può essere trasportata facilmente al centro dello spazio teatrale grazie ad un vagone che sfrutta la sede dei vecchi binari a ridosso della banchina e sotto il portico esistente. Le finestre e le porte esistenti nella facciata della quarta manica vengono in parte demoliti per ampliare lo spazio della rappresentazione e per usufruire dell'effetto prospettico e scenico che viene a crearsi. I Docks, con la loro maglia di pilastri, costituiscono una scenografia eccezionale per qualsiasi tipo rappresentazione: balletti, concerti, sfilate di moda.